VI LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 APRILE 1976

COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

71.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MARTEDÌ 6 APRILE 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LA LOGGIA

INDICE

Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Senatori Barbaro ed altri: Autorizzazio-	
ne a cedere al comune di Marghe-	
rita di Savoia un compendio dema-	
niale di metri quadrati 50.000 sito	
nello stesso comune (Approvata dalla	
VI Commissione permanente del Se-	
nato) (3923)	811
PRESIDENTE 811, 812, 813, 814,	815
CASTELLUCCI, Relatore 811, 813,	814
CESARONI	815
Dal Sasso	812
Galli, Sottosegretario di Stato per le	
finanze	814
MACCHIAVELLI	812
VESPIGNANI 812, 813,	
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Aumento del contributo annuo a favore	
dell'Istituto per la contabilità nazio-	
nale (1558)	816
PRESIDENTE	816
otazione segreta:	
Presidente	816
	=

La seduta comincia alle 10.

CESARONI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge dei senatori Barbaro ed altri: Autorizzazione a cedere al comune di Margherita di Savoia un compendio demaniale di metri quadrati 50.000 sito nello stesso comune (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) (3923).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Barbaro ed altri: « Autorizzazione a cedere al comune di Margherita di Savoia un compendio demaniale di metri quadrati 50.000 sito nello stesso comune », già approvata dalla VI Commissione del Senato nella seduta del 2 luglio 1975.

Invito il relatore, onorevole Castellucci, a fare il punto sullo stato della discussione.

CASTELLUCCI, Relatore. La discussione di questa proposta di legge è stata sospesa il 3 marzo scorso per sollecitare il parere della Commissione lavori pubblici. Ma le questioni sollevate, quelle cioè di sentire la regione e di accertare l'avvenuta approvazione degli strumenti urbanistici, ritengo siano superate. In primo luogo perché il Parlamento non è, su questo punto, tenuto a consultare la regione ed in secondo luogo perché il piano regolatore di Margherita di Savoia è già in atto.

Non si tratta infatti della concessione di un'area comunale, ma di una sanatoria per le occupazioni avvenute con il permesso della capitaneria del porto di Margherita di Savoia. Si tratta di occupazioni per insediamento pubblico e insediamento privato: sono stati costruiti scuole, chiese, giardini ed edificati fabbricati per pescatori e addetti alle saline, edifici tutti che non avevano una possibilità di sfogo trovandosi tra il litorale e le salina stessa.

A questo proposito è stato affermato dal Senato, con cognizione di causa – poiché il relatore si è recato personalmente a Margherita di Savoia – che non ci sono più aree libere da destinare a qualsiasi tipo di insediamento essendo stata saturata l'area del comune che costituisce un compendio di 50 mila metri quadrati.

Credo che a questo punto sarebbe il caso di soddisfare le attese degli abitanti di questo compendio decidendo di approvare il provvedimento così come ci è pervenuto dal Senato, trattandosi di una sanatoria di una situazione non modificabile.

MACCHIAVELLI. Abbiamo ascoltato con interesse la relazione del collega Castellucci, che è abbastanza convincente. Meno convincente è, invece, quella dei proponenti, anche per quel riferimento poco felice all'episodio di Vibo Valentia, che tutti abbiamo vissuto e che non è certo una questione molto edificante.

Noi socialisti nutriamo perplessità in merito alla situazione che si è creata, per i precedenti che si stanno ammassando uno sull'altro, per le irregolarità che sono spesso indice di grosse speculazioni. Per questi motivi avevamo chiesto che tutta la materia venisse esaminata globalmente per non continuare nella politica del carciofo che si è iniziata con il provvedimento per Vibo Valentia, dove si è costruita una intera città sopra un oleodotto senza l'autorizzazione preventiva dei vigili del fuoco.

Oggi dobbiamo affrontare la questione di Margherita di Savoia: non sappiamo cosa potrà avvenire ma d'altra parte ci rendiamo conto che si tratta di un provvedimento che si trascina ormai da qualche legislatura. Noi socialisti, dunque, ci asterremo nella votazione del provvedimento in discussione.

VESPIGNANI. Già in occasione della discussione sulle linee generali ho avuto occasione di esprimere le preoccupazioni e le critiche del gruppo comunista. Comprendiamo che ad un certo momento è anche difficile imporre a chi non ne vuol sapere

una norma di comportamento che sarebbe essenziale, cioè decidere concretamente e preventivamente quale insediamento e che tipo di regolamentazione generale si debba avere dal punto di vista urbanistico, dei servizi sociali e così via. Noi, però, perseveriamo nella convinzione che non sia possibile risolvere problemi del genere attraverso una cessione definitiva di aree demaniali, là dove occorrerebbe una ristrutturazione di quartieri, villaggi, eccetera, che sono sorti spontaneamente. Chi ha avuto occasione di vederli sa di che razza di soluzione si tratta.

Ho visto a Gela qualcosa del genere: poiché non erano mai state tracciate strade né erano state date indicazioni, si è finito con l'avere strade larghe sei metri con un dislivello di un metro e mezzo tra i due lati. A mio parere situazioni di questo genere si verificano un po' dappertutto, e dunque la soluzione prospettata mi sembra ancora del tutto precaria.

Noi comunisti riteniamo, dunque, di doverci astenere dalla votazione, anche per dare a chi se la assume la responsabilità di una situazione talmente anomala da dovere essere corretta globalmente e non soltanto dal punto di vista del titolo di proprietà. I gravi problemi dell'urbanistica non possono essere trascurati.

DAL SASSO. Anche il gruppo del MSIdestra nazionale si asterrà dalla votazione di questa proposta di legge. I motivi sono pressappoco gli stessi già indicati da altri colleghi. Sarebbe stato meglio che il provvedimento fosse venuto successivamente ad un piano di urbanizzazione predisposto dall'autorità comunale.

I tanti motivi di sfiducia che nutriamo per la parte politica che regge Margherita di Savoia così come regge l'intero paese, non ci inducono certo a votare favorevolmente.

PRESIDENTE. Vorrei richiamare all'attenzione del relatore il senso di alcune considerazioni che sono state fatte. Talune attengono al problema degli strumenti urbanistici della zona e a quello delle competenze spettanti in materia agli enti locali, compresa la regione.

Vi sono poi altre osservazioni che riguardano l'ambito di applicazione della legge in senso temporale poiché nell'articolo 3 si parla di « attuali occupanti », e attuali sarebbero, quindi, coloro che si trovano ad essere occupanti all'atto dell'entrata in vigore della legge. Ciò ingenera preoccupazioni in ordine alla possibilità di nuovi insediamenti abusivi.

In terzo luogo si addossano al comune una serie di oneri che non si risolvono soltanto nel pagamento della somma di 75 milioni prevista all'articolo 1, ma sono anche oneri verso terzi costruttori (secondo comma dell'articolo 2) e verso l'amministrazione (terzo comma dell'articolo 2), dal momento che il comune deve corrispondere tutte le indennità arretrate eventualmente dovute dagli occupanti abusivi e dai concessionari. C'è, poi, il quarto comma che impone al comune di effettuare l'urbanizzazione della zona con un apposito piano particolareggiato; mentre, infine, il quinto comma stabilisce come il comune debba utilizzare le entrate derivanti dalla cessione dei terreni del compendio.

Tutto ciò sarebbe stato molto più accettabile se fosse stato preceduto da una convenzione eventualmente stipulata con il comune e che noi dovessimo in questa sede ratificare avendo acquisito una serie di elementi.

Così stando le cose, ci troviamo invece a dare vita ad una norma legislativa che si presta ad eventuali impugnative successive nell'ambito della regolamentazione dei rapporti con terzi occupanti, con terzi costruttori e via dicendo.

In base a tali considerazioni, preannuncio anch'io la mia astensione.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

CASTELLUCCI, Relatore. Signor Presidente, credo di dover tornare brevissimamente sugli argomenti che ella stessa ha toccato. Sono state sollevate questioni di principio, questioni di diritto, questioni di fatto. Se dagli atti a nostra disposizione risulta che non abbiamo una informativa sufficiente perché allora non disporre un sopraluogo?

PRESIDENTE. Più che altro dovremmo chiedere al Governo dei chiarimenti in proposito.

CASTELLUCCI, Relatore: Mi sono permesso di sollecitare la Commissione per l'approvazione di questo provvedimento non soltanto perché il sindaco di Margherita di Savoia è venuto qui e mi ha pregato di

procedere per consentire una definitiva sistemazione agli occupanti la zona ma anche perché vi sono stati sia un permesso della capitaneria di porto sia una sistemazione urbanistica da parte del comune.

Credo che la questione più urgente sia quella di consentire alle famiglie dei pescatori di avere una casa, perché ritengo, dagli atti a nostra disposizione, che il comune abbia fatto da regista in materia urbanistica anche se non poteva esplicare ufficialmente tale funzione. L'urbanizzazione è un sistema preventivo; tuttavia a Margherita di Savoia è stato già fatto tutto e di conseguenza il caso in esame riveste carattere di sanatoria, atteso che non ci si presenta altra alternativa.

PRESIDENTE. Se nel provvedimento si parla di urbanizzazione e l'urbanizzazione è stata già fatta, allora stiamo di fronte una ipocrisia bella e buona.

VESPIGNANI. Questo strumento legislativo è inidoneo a risolvere il problema in esame.

CASTELLUCCI, Relatore. Non possiamo modificare lo stato di fatto.

VESPIGNANI. Modifichiamo però quello di diritto.

CASTELLUCCI, Relatore. Bisogna procedere, allora, alle demolizioni Si deve dimostrare maggiore fermezza nei riguardi degli occupanti al momento del loro insediamento; non possiamo, ora, a cose fatte, far sorgere molti problemi non pensando alla sistemazione di queste famiglie.

CESARONI. Non siamo contrari affinché la questione venga sanata, solo ci preoccupiamo del fatto che con questa proposta di legge non si sana la situazione attuale.

CASTELLUCCI, Relatore. Il sindaco di Margherita di Savoia mi ha detto che attendono con impazienza l'approvazione del provvedimento.

CESARONI. L'amministrazione di Margherita di Savoia ha gli stessi doveri e poteri delle altre amministrazioni e non credo che un'amministrazione possa applicare le norme contenute nel provvedimento in esame.

V'è la responsabilità sia dell'amministrazione dello Stato sia del comune e, perVI LEGISLATURA - SESTA COMMISSIONE - SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 APRILE 1976

tanto, l'attuale situazione non può essere sanata con questo strumento. Chiedo, conseguentemente, all'onorevole sottosegretario, di darci maggiori delucidazioni in merito.

CASTELLUCCI, Relatore. Se si vuole emendare il provvedimento, chiedo alla Commissione di poter approfondire lo studio della materia trattata in quanto non mi sento di modificare immediatamente il testo pervenutoci dal Senato. O il Governo ci fornisce dei chiarimenti o qualcuno di noi va a Margherita di Savoia per documentarsi e prendere visione della situazione.

VESPIGNANI. L'articolo 3 recita: « Gli attuali occupanti hanno diritto ad acquistare dal comune di Margherita di Savoia, sia in forma singola che associata, i lotti di terreno del compendio sui quali hanno realizzato costruzioni ».

Come si garantisce l'obbligo dell'acquisizione da parte degli occupanti, del terreno dal comune di Margherita di Savoia? E poi, in conformità di quanto disposto al punto 5 dell'articolo 2, come fa il comune a trovare i mezzi per attuare l'edilizia popolare?

CASTELLUCCI, Relatore. Il diritto a questo punto si può esercitare o no; se si rinuncia ad esercitare il diritto di proprietà, cioè a farsi cedere il terreno al prezzo stabilito, il terreno rimarrà al comune e l'occupante pagherà l'affitto. Perché non si può risolvere il problema?

GALLI, Sottosegretario di Stato per le finanze. Ho cercato di farmi carico delle obiezioni che sono state mosse nella passata seduta e vorrei dire qualche cosa su quelli che mi sembrano gli elementi di dubbio che permangono.

La prima questione, in ordine cronologico, è quella relativa all'articolo 3, là dove si tratta degli « attuali » occupanti. Il Governo ritiene che sotto un profilo di razionalità legislativa sarebbe certamente più opportuno indicare una data ai fini della certezza del diritto. Pertanto, se una proposta in questo senso fosse avanzata, verrebbe accettata.

A questo punto comincia lo scarto tra le questioni di principio e le questioni di fatto. Se in linea di principio è indubbiamente più corretto indicare una data, dal punto di vista di fatto il problema diventa irrilevante. Infatti, da molto tempo a questa parte non vi sono nuove occupazioni, e quindi a fortiori non vi è possibilità di elementi di dubbio su chi siano gli occupanti; come ha detto il relatore ciò è risultato da una verifica, sia pure veloce, che nessuna area è suscettibile di ulteriori occupazioni. Quindi, quello che in linea di principio può non essere certo, in linea di fatto è più che certo, in quanto non vi sono appezzamenti di terreno liberi.

L'onorevole Vespignani ha affermato che accanto al diritto vi è il dovere, ma non so se è possibile in una legge prevedere tale dovere, cioè l'obbligo all'acquisto. Poiché in linea di principio e di fatto la grande aspirazione di coloro che occupano (dal punto di vista giuridico in termini abusivi) il terreno su cui sono costruite le case che abitano è quella di sistemare la loro posizione, in questo caso bisogna conferire loro un diritto ad acquistare e non certo richiamarli al dovere di acquistare. Abbiamo quindi la via di uscita di cedere al comune il terreno. Se ben ricordo, su questo punto il presidente sollevò un'obiezione, affermando che le cessioni di aree demaniali agli enti locali e agli enti pubblici dovrebbero avvenire a titolo gratuito. In questo caso però non si tratta di una cessione totale all'ente pubblico, ma di una cessione che deve poi essere trasferita a terzi. Anche con questa mediazione sarebbe ingiusto che si locupletassero terzi.

PRESIDENTE. Il beneficiario di tutto dovrebbe essere il comune, non il terzo.

GALLI, Sottosegretario di Stato per le finanze. Vi è poi quella che l'onorevole Vespignani ha chiamato una questione di principio, cioè la necessità di affrontare queste situazioni, che sono piuttosto numerose, con una preventiva disciplina generale, che consenta di non procedere in un modo così empirico in via di sanatoria successiva. Vorrei dire che la direzione generale del demanio da qualche tempo sta mettendo a punto un progetto di legge che allo stato attuale delle cose tende a porre un freno alle costruzioni abusive, almeno nel tentativo di non danneggiare ulteriormente la già grave situazione. Nel corso di queste settimane sono state impartite precise disposizioni perché questo progetto di legge venga delineato e si consideri la possibilità di inserire nella normativa stessa quella disciplina generale tendente a dare un quadro di riferimento. È stato obiettato

che non è facile e soprattutto non è possibile, tenendo conto dell'eterogeneità delle situazioni e della confusione esistente, mettere a punto un quadro di questo tipo. Comunque le disposizioni sono state impartite.

Si pone la questione di che cosa dovremmo fare in attesa di questa disciplina generale. La situazione di cui si occupa la proposta di legge in esame è, nell'ambito delle situazioni da sistemare, una delle meno confuse, perché una forma di autorizzazione ed un minimo di disciplina vi sono stati.

CESARONI. È stata fatta una concessione come per l'Isola Sacra di Fiumicino.

GALLI, Sottosegretario di Stato per le finanze. Si fa una concessione quando l'area è già stata totalmente pregiudicata, e non solo in termini privatistici ma addirittura con l'intervento del comune.

L'ultimo comma dell'articolo 2 prevede che l'inadempienza, anche parziale, di tali condizioni comporta la risoluzione della vendita. L'onorevole Santagati ha obiettato che permane la possibilità che l'inadempienza di un privato pregiudichi la cessione nei confronti degli altri privati adempienti. Vorrei rilevare che la clausola è riferita solo all'amministrazione comunale, cioè si tratta di un onere posto a carico di questa e non dei privati.

Il punto 4) dell'articolo 2 prevede l'impegno del comune di effettuare l'urbanizzazione della zona con apposito piano particolareggiato. L'urbanizzazione, di fatto, è già stata effettuata. Anche qui il comune si troverebbe in una situazione analoga alla nostra, cioè di dover attuare con strumenti giuridici una sanatoria della situazione in atto. A favore del comune si potrebbe dire che, avendo costruito una scuola, tracciato strade e destinato un'area a zona verde, anche se in forma giuridicamente non perfetta, forse non sarebbe giusto sospendere questo provvedimento in attesa di una disciplina generale.

Data la volontà che emerge dalla Commissione, il Governo, pur dichiarandosi non entusiasta di questa proposta di legge (e sottolineo che si tratta di una proposta di legge), non solo non si oppone, ma prega la Commissione di volerne consentire la definizione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati

emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la vendita a trattativa privata a favore del comune di Margherita di Savoia del compendio di proprietà dello Stato sito in detto comune, limitato dal piazzale dell'edificio scolastico di via Ariosto e dal complesso denominato « Cantieri edili », della superficie di circa metri quadrati 50 mila, per il prezzo complessivo di lire 75 milioni.

(È approvato).

ART. 2.

La vendita autorizzata dall'articolo precedente è condizionata all'impegno del comune di Margherita di Savoia a:

- 1) destinare a verde pubblico, strade e piazze, una superficie non inferiore ai tre quinti del compendio;
- 2) sollevare l'Amministrazione finanziaria da ogni onere, obbligo e responsabilità in ordine alle pretese di terzi costruttori;
- 3) corrispondere tutte le indennità arretrate eventualmente dovute dagli occupanti abusivi o dai concessionari;
- 4) effettuare l'urbanizzazione della zona con apposito piano particolareggiato;
- 5) utilizzare per l'acquisto di aree da destinare ad edilizia popolare e relative opere le entrate derivanti dalla cessione dei terreni del compendio, al netto delle spese sostenute.

L'inadempimento, anche parziale, di tali condizioni comporta la risoluzione della vendita.

(È approvato).

ART. 3.

Gli attuali occupanti hanno diritto ad acquistare dal comune di Margherita di Savoia, sia in forma singola che associata, i lotti di terreno del compendio sui quali hanno realizzato costruzioni.

(E approvato).

ART. 4.

È fatto divieto agli acquirenti dei lotti di alienare, a qualsiasi titolo, il terreno acquistato ed il relativo diritto di superficie per il periodo di dieci anni dalla stipula del contratto. VI LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 APRILE 1976

È consentita la permuta tra i lotti di terreno purché rientranti nel perimetro del compendio.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto per la contabilità nazionale (1558).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto per la contabilità nazionale ».

Nella seduta del 31 marzo 1976 è stata chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

Il contributo annuo di lire 15 milioni concesso all'Istituto per la contabilità nazionale con la legge 5 luglio 1964, n. 548, è elevato, a decorrere dall'anno 1971, a lire 40.000.000.

Il relatore onorevole Azzaro ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: « dall'anno 1971 » con le altre: « dall'anno 1976 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 con la modifica testé apportata.

(E approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART: 2.

All'onere di lire 25 milioni derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno 1971 si fa fronte a carico del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

All'onere relativo agli anni finanziari 1972 e 1973 si fa fronte mediante riduzione dei fondi speciali di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione dello stesso Ministero per gli anni medesimi.

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore onorevole Azzaro ha presentato il seguente emendamento, sul quale la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole:

Sostituirlo con il seguente:

"All'onere di lire 25 milioni derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1976 si fa fronte mediante riduzione del capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

L'articolo 2 rimane pertanto definito nel testo sostitutivo testé adottato.

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta e del disegno di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione:

Proposta di legge: « Senatori Barbaro ed altri: Autorizzazione a cedere al comune di Margherita di Savoia un compendio demaniale di metri quadrati 50.000 sito nello stesso comune » (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) (3923).

Presenti							38
Votanti							18
Astenuti							
Maggiora	nz	\mathbf{a}					10
Voti fa	vo	rev	oli			1	8.
Voti c	ont	rai	ri	_			0

(La Commissione approva).

VI LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 6 APRILE 1976

Disegno di legge: « Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto per la contabilità nazionale » (1558).

Present	i.						38
Votanti							34
Astenut	i.						4
Maggio	ranza	ı					18
Voti	favorevoli					23	
\mathbf{Voti}	cont	rai	ri			1	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abelli, Azzaro, Buzzoni, Castellucci, Cesaroni, Chiacchio, Ciampaglia, Cirillo, Cocco Maria, Colucci, Dal Sasso, Frau, Giovannini, Grassi Bertazzi, La Loggia, La Marca, Macchiavelli, Mancinelli, Marocco, Niccolai Cesarino, Pascariello, Pavone, Pellicani Giovanni, Perdonà, Pumilia, Raffaelli, Rende, Rocelli, Santagati, Sanza, Scarlato, Scotti, Sgarlata, Simonacci, Spinelli, Terraroli, Vespignani e Vincenzi.

Si sono astenuti sul provvedimento n: 3923:

Abelli, Buzzoni, Cesaroni, Chiacchio, Cirillo, Colucci, Dal Sasso, Giovannini, La Loggia, La Marca, Macchiavelli, Mancinelli, Niccolai Cesarino, Pascariello, Pellicani Giovanni, Raffaelli, Santagati, Spinelli, Terraroli e Vespignani;

sul provvedimento n. 1558:

Abelli, Chiacchio, Dal Sasso e Santagati.

La seduta termina alle 11.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. Giorgio Spadolini

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO